

undefined

DIGITALIZZAZIONE

In arrivo entro maggio cinque provvedimenti attuativi

Cinque provvedimenti attuativi da varare entro maggio per provare a centrare l'obiettivo di mettere in rete l'intero sistema degli appalti entro il 1° gennaio 2024. Ruotano intorno al traguardo della «digitalizzazione» i pochi atti di dettaglio cui è delegato il compito di rendere pienamente operativa la riforma dei contratti pubblici varata con il Dlgs 36/2023. Rispetto al codice del 2016, quando si contavano ben 67 provvedimenti a carico di ministeri e Autorità è un grande passo avanti. Almeno sulla

carta le promesse sull'«auto-esecutività» della riforma sono state mantenute. I 38 allegati al decreto contengono la quasi totalità delle norme necessarie a mettere a regime l'impianto. Restano fuori solo pochi altri provvedimenti: in tutto sonouna decina, in gran parte concentrati sulla corsa al digitale. Cinque riguardano la definizione delle regole per permettere lo scambio di informazioni tra sistemi informatici necessario a far decollare la Banca dati dell'Anac come punto di snodo

unico del sistema degli appalti, a partire dal controllo sul possesso dei requisiti che è uno dei momenti più critici e defatiganti delle gare. Ci sarà più tempo per l'altro grande tema lasciato all'attuazione successiva della riforma. Per mettere in piedi il sistema di valutazione della reputazione di impresa, l'Anac avrà tempo fino al 1° ottobre 2024, sfruttando un eventuale periodo di sperimentazione.

—**Mauro Salerno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA